

## BRESCIA E PROVINCIA

# Ambiente, mobilità sostenibile, servizi: i Comuni alla conquista dei fondi europei

## In Provincia un servizio che mette in rete gli enti locali: progetti e risorse da finanziare con l'UE

### L'iniziativa

Enrico Mirani  
emirani@gionaledibrescia.it

■ Un servizio per aiutare gli enti locali bresciani a scegliere le iniziative da attuare, redigere i progetti, recuperare e usare bene i fondi dell'Unione Europea. Ad esempio in ambiti come l'ambiente, la mobilità sostenibile, i servizi sociali, la cultura, il turismo, la digitalizzazione. A cominciare dai 67 miliardi messi a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnr). È il Seav, acronimo di Servizio Europeo di Area Vasta, nato dalla collaborazione fra Regione, Anci Lombardia e la dodici Province lombarde. Il progetto si chiama «Lombardia Europa 2020» e vede la nostra Provincia capofila in Lombardia, modello per le altre. Non solo: quello strutturato dagli uffici del Broletto sarà il sistema pilota anche a livello nazionale. L'anno del titolo è quello

passato, giacché la pandemia ha posticipato il decollo dell'operazione. Per ora sono un'ottantina, fra Comuni e Comunità Montane, gli enti locali bresciani che hanno aderito all'iniziativa (senza oneri), molti sottoscrivendo già l'apposita convenzione con la Provincia, altri dando il via libera alla firma in Consiglio comunale. La partecipazione è aperta.

**Già un'ottantina le adesioni di paesi e Comunità Montane L'iniziativa con la Regione e l'Ani**

I temi. In settembre è prevista la prima assemblea dei protagonisti. Servizi a mettere sul tappeto gli ambiti in cui concentrare gli sforzi per studiare validi progetti che possano beneficiare, in maniera diretta o indiretta, dei fondi europei (ma anche regionali e nazionali). Il recupero e l'uso di queste risorse è da sempre un tallone d'Achille per l'Italia. Per volta per pagina, almeno da noi, servono sforzo sinergico e ferreo. Uno dei caposaldi dell'iniziativa è proprio la rete, la necessità di pensare ed

operare insieme. Il Seav, istituito in Broletto, è una sorta di task force con compiti diversi: monitoraggio dei bandi UE, formazione del personale e degli amministratori dei Comuni, orientamento, ricerca di partner, tavoli di progettazione. «La grande adesione al progetto e il suo diffuso radicamento - parole del vice presidente della Provincia, Guido Galperti - mostrano la necessità e la bontà dell'iniziativa. Riusciremo a cogliere le opportunità offerte dall'Europa, in particolare all'interno del Pnr». È un'occasione di «crescita e di investimento per tutti gli enti locali», sottolinea l'assessore al Bilancio del Comune di Brescia, Fabio Capra,

dando voce agli amministratori bresciani. «Le risorse a disposizione sono davvero tante, ma bisogna saperle recuperare». Questo servizio ci aiuterà. Dobbiamo anche imparare a gestire bene e a semplificare la fase burocratica». Problema non di poco, quest'ultimo. I nostri funzionari hanno scarsa dimestichezza con le procedure richieste dalla UE.

**La rete.** «Per recuperare quei fondi e poterli spendere bene è necessario fare rete», spiega Egidio Longoni, vice segretario di Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni), in pri-



**Protagonisti.** Amministratori pubblici e funzionari della Provincia impegnati nel progetto

ma fila nell'operazione. «Bisogna mettere in campo una strategia territoriale con proposte forti tradotte in progetti competitivi e competenti». A finanziare il Seav sono la Regione, la Provincia e l'Ani. Quest'ultima ha una sede, nella Casa Lombardia a Bruxelles, dedicata proprio alla progettazione, formazione e rappresentanza degli enti locali. «Dobbiamo imparare a fare lobby nell'Unione Europea», sottolinea Longoni.

La Provincia è già pronta ad assumere il ruolo di regia operativa e organizzativa della vicenda. In settembre l'avvio concreto del progetto, dopo un anno la verifica sui primi risultati ottenuti. ■



**Broletto.** Sarà la Provincia a fare da motore e regia all'operazione